

CRONACHE 10

IL GIORNO SABATO 8 DICEMBRE 2018

## IL REGALO

HA INVITATO GLI AMICI A CONTRIBUIRE ALL'ORTO E ALLA VIGNA SOLIDALI E DIDATTICI PER DISABILI, STUDENTI E RICHIEDENTI ASILO



di BARBARA APICELLA

- MONZA -

«ALL'INIZIO il mio sogno più grande era tornare a camminare. Avevo tanti desideri e progetti da realizzare e li volevo portare a ter-mine in piedi. Oggi, dopo 25 an-ni, il mio sogno di camminare non si è avverato, ma dalla mia se-



٧

SFORTUNA E FORTUNA

Non grazie, ma a causa di quell'incidente ho conosciuto un me stesso forte e coraggioso

dia a rotelle sono riuscito ugual-mente a realizzare tanti desideri». Alessio Tavecchio ne è certo e per questo motivo ha deciso di festeg-giare il suo quarto di secolo sulla sedia a rotelle invitando gli amici a celebrare l'anniversario con un gesto di solidarietà: partecipando alla raccolta di fondi per realizza-

**IMPEGNO** Alessio Tavecchio è spesso fra i ragazzi



re l'orto e il vigneto solidali e didattici di via Paini rivolto a disabili, studenti, richiedenti asilo e an-ziani con il coinvolgimento dei cittadini, delle cooperative, delle scuole, degli enti pubblici e delle

ERA il 5 dicembre 1993 quando, a due giorni dal suo 23esimo compleanno, la sua vita cambiò radi-calmente: alle 14.30 stava percor-rendo in moto la strada che co-

steggia il Parco quando vicino all'ingresso del tennis è caduto rovinosamente. Trasportato d'ur-genza in ospedale, il volto comple-tamente tumefatto e il lungo co-ma. Poi il risveglio e la tragica ma. Foi li risvegno e la tragica realtà: non riusciva più a muove-re le gambe e sarebbe stato costret-to sulla sedia a rotelle. Il suo volto era completamente cambiato, ma la voglia di realizzare i suoi sogni assolutamente no.

«L'incidente è stato una rinascita

– spiega – Non grazie, ma a causa di quell'incidente sono riuscito a conoscere profondamente quell'Alessio che non conoscevo. Un Alessio forte e coraggioso, scoprendo quella forza della vita che è dentro ciascuno di noi. Per questo motivo continuo ad andare nelle scuole, incontrare i ragazzi ai quali spiego l'importanza della sicurezza stradale».

UN PROGETTO al quale tiene

UN PROGET TO at quate tiene profondamente tanto che il pomeriggio del 5 dicembre era in una scuola superiore di Varesea parlare di sicurezza stradale. «In questi anni ho incontrato oltre 20mila racarii Orni vira oba ripreso a calla racarii Orni vira oba racarii oba anni ho incontrato oltre 20mila ra-gazzi. Ogni via che riesco a salva-re è per me una grande gioia». In questi 25 anni la vita di Tavec-chio è completamente cambiata: ha creato una Fondazione che porta il suo nome impegnata nel-la realizzazione a Monza in via Pa-pini del progetto dell'Open Villa-ge un Centro polifunzionale inte-grato di residenzialità, formazio-ne e sport. Al quale recentemente

ne e sport. Al quale recentemente si è affiancato anche il progetto dell'orto e del vigneto che sorge proprio nelle vicinanze. «Credo

molto in questo progetto – aggiun-ge –. Credo nel valore della terra ge –. Credo nel valore della terra che riunisce a accomuna persone con percorsi di vita diversi: disabi-li e normodotati, anziani e ragaz-zi, richiedenti asilo che insieme possono lavorare». Anche se non è tornato a camminare Alessio Ta-vecchio è felice. «La vita mi ha da-to tutto – conclude – .Ho saputo



Lezioni nelle scuole sulla sicurezza stradale e una Fondazione per realizzare un centro di riabilitazione

cogliere le occasioni che mi sono state offerte e adesso mi metto a disposizione di coloro che hanno bisogno. Certo il desiderio di po-ter tornare a camminare resta, ma dalla mia sedia a rotelle ho realiz-zato quello che volevo, ho impara-to ad affrontare la vita e a viverla con semblicità Basta pravarcia. con semplicità. Basta provarci».



CRESCITA
Alessio Tavecchio
con il ginnasta
campione
olimpionico
lgor Cassina
A destra il campo
che ospita l'orto
e la vigna solidali
e didattici
per disabili,
studenti
e richiedenti asilo
(Rossi)

